

Nostro Tempo

Settimanale cattolico modenese

Modena *sette* Avenire
Inserito di
Bomporto
Dialogo aperto
con i giovani

a pagina 2


I progetti in corso
Più consapevoli
su fragilità e cura

a pagina 3

Cattedrale
La catechesi
sulla speranza

a pagina 4

Scuola, l'incontro
con i dirigenti
in arcivescovado

a pagina 5

Editoriale

Quelle risse
nei saloon
dei social

di FRANCESCO GIBBARDI

Ni film western di una volta, una scena classica era quella della rissa nel saloon. Particolarmente, qualcuno iniziava a discutere, poi partiva il primo spintone che ne innescava una serie e, poco dopo, tutti gli avventori del saloon erano intenti a darsi di santa ragione, con lancia di pance e di sedie. Oggi i western non vanno più di moda e le risse da saloon si sono spostate sui social. Prendiamo per esempio uno dei tanti gruppi Facebook i cui nomi iniziano per soci del tale paese, se... «o «uccide a...». Quasi sempre, il meccanismo è il seguente: inizialmente, un utente pubblica una fotografia di qualcosa di controverso o segnala uno dei soliti disservizi relativi allo sfalcio delle anime, alla raccolta differenziata, al comportamento dei proprietari di cani a passeggio; segue commento sopra le righe da parte di un altro utente, qualcuno si indigna con il suddetto commento e apostrofa di ignorante o di incolore chi lo ha scritto; seguono repliche e controrepliche - a volte con orroni orografici - nelle quali si inseriscono altri utenti, taggandosi l'un l'altro; la rissa è servita. Se al Cern di Ginevra c'è un potentissimo acceleratore di particelle, sui nostri apparecchi telefonici uno diffusi capillarmente dei notevoli acceleratori di aggressività. Che, tra l'altro, tendono a potenziarsi automaticamente, se considerato che ogni utente è portato dagli algoritmi a visualizzare sempre più contenuti analoghi a quelli che ha già visualizzato o visto i quali ha mostrato interesse tramite commenti, like, reazioni in genere. Forse, l'aspetto più insidioso della comunicazione contemporanea è proprio questo: la sua estrema personalizzazione che avvia

Inaugurato il nido d'infanzia Fism a San Benedetto Abate. Ieri mattina la cerimonia e l'Open day

«Così custodiamo il futuro»

di DANIELA LOMBARDI *

Ieri la comunità di San Benedetto Abate ha vissuto un giorno di festa, con l'inaugurazione del nido che si è tenuta alla presenza di autorità civili e religiose, famiglie, bambini e del personale. Alla cerimonia hanno preso parola don Alberto Zironi, presidente della Fondazione Opera Pia Pini Santa Caterina Ets; don Matteo Malavolti, amministratore parrocchiale di San Benedetto Abate. Altri interventi sono stati curati da Federica Venturini, assessora alle politiche educative e scolastiche del Comune di Modena, e Angela Federico, coordinatrice del nido d'infanzia.

Don Zironi ha spiegato che il nido ha 21 posti e s'inscrive nel polo 0-6, che offre servizi educativi rivolti a 118 bambini da 9 mesi a 6 anni. E ha ricordato il ruolo della Fondazione «nella tutela del patrimonio culturale e pedagogico delle realtà educative di ispirazione cattolica», in quanto opera in «stretta collaborazione con le comunità parrocchiali, con l'arcidiocesi di Modena-Nonantola e con la Federazione italiana di scuole materne (Fism)».

Proprio questo lavoro di rete ha permesso di rifondare l'Opera Pia, con le finalità di «rispondere ai bisogni dei gestori, soprattutto dei parroci, dare continuità all'azione educativa e venire incontro alle famiglie». Per don Matteo Malavolti, l'apertura del nido d'infanzia ha anche un risvolto pastorale, perché punto di riferimento per il territorio: «Tutte le mattine, dalle 7, vedo i volti sorridenti dei bambini che arrivano al nido - ha detto don Malavolti - Qui si respira un'aria di pace e tranquillità».

Questo aspetto fa parte dell'intenzionalità educativa del servizio. Così lo ha ricordato Federica Venturini spiegando che «il sistema 0-6 è una scommessa sul futuro, ma anche uno



strumento di contrasto alle disuguaglianze e al fenomeno della povertà educativa». Venturini ha aggiunto che «la presenza di un nido nel territorio è sinonimo di nuove opportunità: non solo per i bambini, ma anche per le famiglie».

Così, il nido San Benedetto è «un nucleo di welfare familiare, con il quale si dà continuità a una cultura della solidarietà ben radicata a Modena». La giornata inaugurale appena vissuta è l'esito favorevole di un lungo lavoro in cui le scuole aderenti sono state accompagnate dal coordinamento pedagogico Fism

ad ampliare l'offerta educativa e formativa. Questo attraverso l'implementazione di servizi nido all'interno di strutture scolastiche ospitanti le scuole d'infanzia. Inserito nel sistema integrato nazionale, il nido è accreditato e convenzionato con il Comune di Modena. Offre un servizio pubblico e contribuisce all'aumento complessivo del numero di posti nido messi a disposizione della cittadinanza. Attualmente sono federati con la Fism provinciale di Modena 66 scuole e 39 nidi, di cui 36 Poli 0-6 anni, che accolgono complessivamente 4.900 bambini e in cui lavorano 725

dipendenti. Al momento inaugurale è intervenuta anche Angela Federico, ringraziando «le figure che negli anni si sono prese cura dei servizi educativi a San Benedetto Abate. In particolare modo la comunità parrocchiale e le Suore adoratrici del Santissimo Sacramento, ma anche il personale docente, i volontari e i familiari». La scuola ha infatti una lunga storia: è stata fondata nel 1974, divenendo un importante presidio educativo e sociale in città. Ha subito una totale ristrutturazione nel 2011, dividendosi in più sezioni per rispondere alle esigenze di bambini e famiglie.

* vicepresidente Fism Modena

L'inaugurazione alla presenza delle autorità. I saluti istituzionali seguiti dal taglio del nastro e dalla visita nei locali dedicati al servizio. Il Polo 0-6 rientra nel Sistema integrato nazionale ed è convenzionato col Comune

La cerimonia inaugurale tenutasi ieri mattina a San Benedetto

CALENDARIO

La Messa crismale
si terrà a Carpi

Quest'anno la Messa crismale sarà celebrata nel Duomo di Carpi dai sacerdoti e religiosi delle Chiese di Modena-Nonantola e di Carpi. La celebrazione si terrà mercoledì 16 aprile e sarà presieduta dall'arcivescovo Elio Cappelletti. Alle 17 si inizierà con la preghiera dei Vespri seguita dalla meditazione dell'arcivescovo sulla celebrazione eucaristica, alle 18 con la Comunion